QUINTO RAPPORTO
ITAL COMMUNICATIONS - IISFA

L'INTELLIGENZA ARTIFICIALE IN ITALIA

COME STA CAMBIANDO LA NOSTRA SOCIETÀ

Mercoledì, 16 Luglio 2025 ore 11:00

Sala degli atti parlamentari
biblioteca del senato "Giovanni Spadolini"
Piazza della Minerva, 38 - Roma

SALUTI ISTITUZIONALI

ANDREA PAGANELLA
SEGRETARIO DI PRESIDENZA DEL SENATO DELLA REPUBBLICA

INTERVERRANNO

ROBERTO MARTI
PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE CULTURA E PATRIMONIO CULTURALE, ISTRUZIONE PUBBLICA, RICERCA SCIENTIFICA, SPETTACOLO E SPORT DEL SENATO DELLA REPUBBLICA

WALTER RIZZETTO
PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE LAVORO DELLA CAMERA DEI DEPUTATI

GIOVANNI DONZELLI
VICEPRESIDENTE DEL COMITATO PARLAMENTARE PER LA SICUREZZA DELLA REPUBBLICA

SANTO MIRABELLI
DIRETTORE V DIVISIONE SERVIZIO POLIZIA POSTALE E SICUREZZA CIBERNETICA, DELEGATO DAL CAPO DELLA POLIZIA, PREFETTO VITTORIO PISANI

GERARDO COSTABILE
PRESIDENTE IISFA

DOMENICO MASTROLITTO
PRESIDENTE 3-i

TONI PURCARO
PRESIDENTE DEKRA ITALIA

GIUSEPPE CORASANITI
ESPERTO AGENZIA PER LA CYBERSICUREZZA NAZIONALE

LIVIO GIGLIUTO
PRESIDENTE ISTITUTO PIEPOLI

DOMENICO COLOTTA
FOUNDER ITAL COMMUNICATIONS E PRESIDENTE ASSOCOMUNICATORI

MODERA

ANNA MESSIA
GIORNALISTA MILANO FINANZA

ital communications
A STRATEGIC COMMUNICATION AGENCY

ASSOCOMUNICATORI
ASSOCIAZIONE NAZIONALE COMUNICATORI D'IMPRESA

ISTITUTO PIEPOLI

IISFA
ASSOCIAZIONE ITALIANA DIGITAL FORENSICS

Le opinioni e i contenuti espressi nell'ambito dell'iniziativa sono nell'esclusiva responsabilità dei proponenti e dei relatori e non sono riconducibili in alcun modo al Senato della Repubblica o ad organi del Senato medesimo. L'accesso alla sala - con abbigliamento consono e, per gli uomini, obbligo di giacca e cravatta - è consentito fino al raggiungimento della capienza massima. Sarà possibile seguire l'evento online, in diretta streaming al link senato.it e sul canale YouTube del Senato Italiano https://wwwyoutube.com/SenatoItaliano. I giornalisti devono accreditarsi scrivendo a: pressoffice@italcommunications.it.

QUINTO RAPPORTO ITAL COMMUNICATIONS – IISFA E ISTITUTO PIEPOLI

L'INTELLIGENZA ARTIFICIALE IN ITALIA
Come sta cambiando la nostra società

Sintesi dei risultati

La ricerca sulla popolazione, condotta a giugno dall'Istituto Piepoli, indaga come cambia nel tempo il rapporto tra gli italiani e l'Intelligenza Artificiale

L'intelligenza artificiale è entrata a pieno titolo nella nostra vita relazionale e professionale. Ma quali sono le percezioni e le aspettative delle persone rispetto all'uso dell'Intelligenza Artificiale e delle sue implicazioni? E come si modulano nel tempo?

Gli italiani e l'intelligenza artificiale: aumenta la confidenza, non la competenza

Le persone si dichiarano sempre più fiduciose nei confronti dell'IA.

Il 21% degli individui - era il 16% nel 2024 - si dichiara oggi molto ottimista nei confronti degli sviluppi futuri dell'Intelligenza Artificiale e il 18% - 13% l'anno scorso – sente di potere affidarsi appieno ai sistemi di IA.

Gli italiani tendono sempre di più a vedere l'IA non solo come un processo inarrestabile (se non inevitabile), ma anche come un valido supporto a molteplici aspetti della vita quotidiana e lavorativa, fornendo un'esperienza più semplice, agevole ed efficace.

Quello che non aumenta, invece, da un anno con l'altro, è il livello di conoscenza/competenza dichiarato dagli italiani rispetto all'IA.

Solo il 7% delle persone ammette, infatti, di avere una conoscenza approfondita della materia (dato immutato in un anno); uno su due dice si saperne 'qualcosa'.

Educazione tecnologica: margini di sviluppo

L'interesse a incrementare la propria conoscenza in materia di IA cresce dal 77% del 2024 all'81% del 2025.

Ma le persone che sentono davvero l'esigenza di implementare le proprie nozioni sono il 27% della popolazione (23% nel 2024).

Tra l'altro, due terzi degli italiani, intravedendo minacce alla sicurezza informatica negli usi legati all'IA, sono abbastanza cauti nel dichiararsi in grado di individuare tali minacce.

Il 67% degli individui, in effetti, ritiene che la propria sicurezza informatica possa essere minacciata anche dagli usi legati all'IA, quasi uno su quattro si dichiara molto preoccupato.

Le aree che i cittadini ritengono siano maggiormente da attenzionare rispetto agli usi dell'IA sono la sicurezza dei dati, la privacy, la regolamentazione e l'etica.
Le persone forniscono un po' di idee per favorire l'aumento della conoscenza: creare dei corsi a tutto tondo sulla tecnologia e sugli impatti dell'uso di queste tecnologie, creare dei tutorial specifici, incentivare i giovani a studiare queste tematiche e farne materia di studio sin da piccoli, fare campagne di comunicazioni ed eventi ad hoc.
La chiamata all'attività educativa è dunque ampia e diversificata rispetto ad enti, istituzioni e canali.

L'esperienza d'uso: maggiore familiarità, buona soddisfazione, utilizzo basico
Il ricorso all'IA aumenta: quasi l'80% degli italiani dichiara di usare, oggi, strumenti e applicativi di IA, dato in crescita da un anno con l'altro (69% nel 2024, 77% oggi).
Non solo ci sono più persone che hanno fatto ricorso o provato qualche funzionalità dell'IA, ma è aumentata anche l'intensità d'uso: il 40% degli users dichiara di usarla di più di prima.
Anche perché l'esperienza d'uso risulta di per sé positiva. È molto soddisfacente per quasi un italiano su cinque e abbastanza soddisfacente per due su tre.
Di fatto le tipologie di IA più utilizzate fanno capo agli assistenti virtuali e App di IA generativa e di ricerca di informazioni.
Si tratta, dunque, di un uso ancora limitato ad alcune sfere specifiche dell'IA e non particolarmente evoluto, ma è indubbio che si conferma l'aumentata confidenza nei confronti dell'IA da parte della popolazione.

IA generativa: verso una 'normalizzazione' dell'esperienza
Nei fatti si riscontra un evidente, seppur cauto, incremento del livello di conoscenza e di fiducia nei confronti dell'Intelligenza Artificiale Generativa.
Il 60% delle persone dichiara oggi di sapere cosa sia (erano il 51% nel 2024) e il 61% dice di fare affidamento in questa forma di Intelligenza Artificiale (erano il 55% l'anno scorso).
I benefici e gli svantaggi addotti all'IA generativa sono molteplici e più circostanziati rispetto ad un anno fa.
Il ricorso a questa tecnologia consente un aumento di velocità, di efficienza nella produzione di testi, può liberare spazio dal lavoro routinario per favorire la concentrazione e l'energia sulla produzione creativa, può fornire esperienze più coinvolgenti e personalizzate.
D'altro canto, affidarsi a queste strumentazioni potrebbe limitare la creatività umana, impattare sui livelli occupazionali e la qualità professionale di alcuni settori, creare omologazione, fino ad arrivare agli scenari più critici, della mistificazione e manipolazione delle informazioni e delle comunicazioni, minandone la credibilità.
L'aumentata consapevolezza degli strumenti crea, nel pubblico, un atteggiamento non necessariamente più guardingo, ma certo più prudente e attento.

IA e comunicazione: maneggiare con cura

Quasi tutti gli intervistati vedono qualche tipo di criticità nelle fonti di informazione odierne.
La circolazione delle fake news, l'affollamento delle notizie, le iperboli mediatiche, la difficile individuazione delle fonti, lo scarso approfondimento, l'enfasi sulle notizie negative, le scarse regole sui social media portano ad una certa confusione ed alla percezione di perdita di qualità, di controllo e di fiducia nei mezzi di comunicazione.
Rispetto a questo quadro, le persone, pur cercando di fare attenzione, si sentono a volte impotenti (se non vittime) rispetto al quadro mediatico contemporaneo e chiedono maggiori attività di educazione, di controllo, di certificazione e, nel caso, anche di sanzioni.
La responsabilità di garantire che la gestione delle informazioni e soprattutto dell'IA si sviluppi in modo sicuro è demandata sia alla sfera pubblica che a quella privata: sono chiamati in causa soprattutto i governi nazionali, ma anche le stesse aziende, oltre ad altri organismi politici, accademici e aziendali.